

CERCATE PRIMA LA GIUSTIZIA. SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI 2023

Le chiese cristiane negli ultimi 50 anni si sono riavvicinate nel segno della conoscenza, stima e amicizia reciproca, ma restano ancora non pienamente riconciliate o spesso separate. Tuttavia le persone cristiane, nella misura in cui sono sempre rimaste unite a Cristo, se pure all'interno di chiese diverse e divise, sono sempre state misticamente e pienamente unite tra loro. Ecco perché tutti i cristiani sono chiamati a pregare insieme quando è possibile e soprattutto nella settimana annuale e mondiale di preghiera per l'unità. Quest'anno 2023, che speriamo sia l'anno dell'uscita definitiva dalla pandemia e dalla guerra tra cristiani europei, il tema di riflessione per la settimana 18-25/01/2023 è: "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia, aiutate gli oppressi, proteggete gli orfani e difendete le vedove" (Isaia 1,17). Ma a quale situazione attuale vuole fare riferimento questa frase del profeta Isaia, scelta dalla commissione ecumenica internazionale, arricchita dai rappresentanti delle chiese cristiane del Minnesota? Certamente il primo stimolo è partito dai rigurgiti razzisti e dalle proteste seguite all'omicidio del giovane afroamericano George Floyd da parte di un poliziotto di Minneapolis nel 2021. Se Isaia, vissuto nell'opulento Regno del Nord d'Israele sette secoli prima di Cristo, chiede giustizia sociale per i poveri e gli emarginati della società in cui vive, gli autori della settimana di preghiera 2023 chiedono a noi di prendere coscienza delle colpe storiche dei cristiani bianchi e occidentali, che dal 1500 in poi hanno brutalmente sottomesso e colonizzato i popoli autoctoni africani e americani. Questo particolare peccato originale della modernità dei cristiani bianchi e occidentali continua anche oggi a dividere, discriminare e impoverire i popoli del continente americano e africano. Ma le forme di oppressione, discriminazione e divisione tra gli uomini sono oggi molte in tutto il pianeta, per motivi culturali, religiosi ed economici. Se noi cristiani vogliamo oggi restare fedeli a Cristo dobbiamo vivere, ***noi per primi e all'interno delle nostre chiese***, l'accoglienza, l'unità, la pari dignità e la libertà per i più diversi popoli, culture e religioni. Solo a questa condizione potremo essere ascoltati e diffondere la speranza cristiana di pace nella giustizia per tutti gli abitanti della terra.

Valter Pierini